

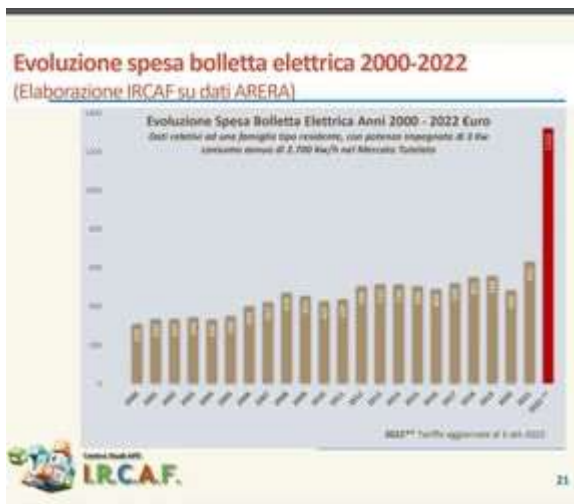
- ROMA,
- 10 ottobre 2022
- Politica energetica

## **IL CONVEGNO IRCAF**

### **Povert  energetica: “Coinvolte 3 mln famiglie, ecco dove intervenire”**

**Col caro-prezzi il fenomeno rischia di esplodere. Alcune misure possibili: ampie rateizzazioni, stop distacco per morosit  incolpevole, aiuti pi  selettivi, Cer**

di C.M.



Fino a un anno fa parlare di povert  energetica significava affrontare un tema certamente rilevante, ma comunque tutto sommato circoscritto. Il folle aumento dei prezzi energetici verificatosi nel frattempo ha decisamente cambiato la prospettiva, imponendo una serie di interventi, emergenziali e strutturali, a pi  livelli. E rendendo ancor pi  pressante l’esigenza di fare sistema tra tutti i soggetti coinvolti.

Il tema   stato oggetto del convegno organizzato il 7 ottobre dal Centro Studi Ircaf dal titolo “Povert  energetica nell’attuale contesto di caro energia e di forte aumento dell’inflazione” (QE 6/10). Occasione nella quale sono emersi alcuni spunti di intervento, al di l  di quelli “a monte” sui prezzi di cui si discute anche a livello europeo (price cap del gas in testa).

Tra questi: ampie rateizzazioni delle bollette, stop al distacco per morosit  incolpevole, aiuti pubblici pi  selettivi, risparmio energetico, pi  ampio ricorso alle Comunit  energetiche.

### **Il quadro della situazione**

Mauro Marani di Ircaf ha innanzitutto illustrato il documento “La povert  energetica nell’attuale quadro Nazionale e Internazionale”, volto proprio a fare il punto della situazione.

Il dato principale è che se nel 2020 il fenomeno in Italia riguardava due milioni di famiglie (Oipe, 2021), un recente studio effettuato dalla Fondazione Utilitatis stima che ora riguardi più di tre milioni di nuclei familiari a causa dell'impennata dei costi dell'energia.

Un'elaborazione dell'ufficio studi su base dati Arera mostra come la bolletta elettrica per la famiglia-tipo nel 2022 (1° gennaio 2022 -31 dicembre 2022) sarà di circa 1.322 euro, rispetto ai 632 euro circa del 2021.

L'analisi Ircaf ricorda poi come una maggiore probabilità di trovarsi in povertà energetica sia legata a tre fattori: essere anche in povertà assoluta; risiedere nel Mezzogiorno oppure in un piccolo centro urbano; basso livello di istruzione, basso reddito, oppure essere non occupato o giovane.

Sul primo fronte, la povertà assoluta nel nostro Paese riguarda 5,60 milioni di individui (dato 2021 che conferma il 2020): ossia, una persona su dodici è povera.

“Quest'anno con un'inflazione oltre il 6% potremmo avere oltre un milione di poveri assoluti in più”, rimarca lo studio. La conclusione è che “una persona su quattro in Italia è a rischio povertà”.

Importante anche il tema della condizione abitativa. Sotto questo profilo, rimarca Ircaf, c'è stato un “impatto limitato” del Superbonus per le ristrutturazioni edilizie sulla povertà energetica.

Venendo invece al bonus sociale, come noto con l'introduzione automatica delle agevolazioni nel 2021 si è triplicato il numero dei beneficiari sia nell'elettrico (da 805.303 nel 2020 a 2.487.599 nel 2021) che nel gas (da 546.963 a 1.537.884). Vi sono stati poi i vari interventi del Governo che hanno innalzato la soglia Isee e potenziato lo strumento.

Ora servono però misure più ampie e possibilmente più strutturali.

### **I possibili interventi**

Nelle proprie conclusioni, Ircaf suggerisce alcuni spunti: ampie e flessibili rateizzazioni; sospensione del distacco per morosità incolpevole; creare servizi unici e specializzati rivolti alle comunità di consumatori vulnerabili attraverso sportelli e tutor sul territorio; approccio comune, che consenta una comprensione concreta e condivisa del fenomeno.

Inoltre, “la diffusione delle comunità energetiche può costituire un importante strumento di contrasto alla povertà energetica: a fronte della recente volatilità dei prezzi di fornitura, tali realtà possono permettere di contenere i costi sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche”.

I temi sono stati poi oggetto di un ampio dibattito, che ha visto porre anche la questione degli interventi più selettivi da parte del Governo al posto dei sostegni “a pioggia” che interessano un’ampia platea di soggetti (vedi l’azzeramento degli oneri di sistema).

Dalle società energetiche è arrivato inoltre il monito a tenere conto dell’equilibrio economico-finanziario dei venditori, soprattutto se si decidesse effettivamente di porre uno stop ai distacchi per morosità incolpevole.

### **I partecipanti al convegno**

All’evento, introdotto dal vice presidente Ircaf, Roberto Barbieri, hanno preso parte Luciano Lavecchia (senior economist Banca d’Italia - “Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica”), Silvia Pedrotti (Banco dell’Energia Onlus), Michele Pizzolato (head of regulatory affairs Eni Plenitude), Francesca Danese (presidente Forum terzo settore Lazio), Roberto Tascini (presidente nazionale Adoc), Monica Immovilli (responsabile regolazione mercati retail Edison), Giovanni Bruno (Fondazione Banco Alimentare), Stefano Monticelli (presidente Federconsumatori Lazio), Angelo Spanò (responsabile nazionale Confesercenti dipartimento energia e ambiente), Sonia Sandei (head of electrification Enel Italia), Luisa Villa (relazioni esterne istituzionali Altroconsumo), Valeria Amendola (direttrice generale competitività ed efficienza energetica del Mite) e Roberto Malaman (segretario generale Arera).

Ha concluso i lavori il presidente Ircaf, Mauro Zanini.